

mano perchè quest'opera abbia a cadere non tanto a beneficio del Comune ma riescire a favore dell'intera cittadinanza sicchè l'uno e l'altro v'abbia a mettere mano.

A suo avviso, stabilita una certa somma di danaro, occorre che si uniscano cittadini e Municipio, il quale dovrebbe prendere atto delle offerte, ritirare poscia il denaro e farlo fruttare. In un determinato tempo sieno riunite le parti per continuare quello che si voglia stabilire onde provare che il Comune e i cittadini sono combinati per usufruttare le acque termali d'Acqui. Rammenta come l'appello alla cittadinanza sarebbe certamente per riuscire. Dicesi che presto devesi conoscere quale sia l'idea precisa della cittadinanza onde propone:

Che il Consiglio Comunale abbia ad istituire un comitato di nove cittadini eletti dal Consiglio, tre dei quali dovranno essere membri del Consiglio stesso, con incarico di preparare un programma per l'erezione di uno stabilimento termale in Acqui.

Gli spiace di non poter intervenire nella seduta nella quale avrà luogo la discussione di questa sua proposta e la relativa nomina del Comitato, ma ha piena fiducia nei colleghi e nei cittadini.

Il Consiglio applaude unanimamente alla proposta e dichiara che i cittadini accorreranno volenterosi al vantaggio del paese.

1870

Addì 2 di febbraio il Consiglio, raccolto nelle persone degli spettabili: Furno Sindaco e Presidente — Bisio Emilio — Bobba Lorenzo — Bonelli-Bocca — Borelli avv. Bernardo — Borreani Giovanni — Debenedetti Leon Davide — Lingeri Carlo — Scarsi avv. Enrico — Viotti dott. Napoleone. Terminata la discussione circa la classificazione delle strade,